

«Memorie» di Silvio Spargnapani

Edizione a cura della Società Storica Bregaglia: "Silvio Spargnapani, 60 anni della mia vita. «Memorie», stampa Egg, presso Zurigo 2022, 150 pagine, ISBN 978-3-033-09130-6.

Si può acquistare al prezzo di 20 franchi consultando il sito Internet

societastoricabregaglia.ch / rubrica shop).

Il volume si prefigge di divulgare a un pubblico più ampio i ricordi di Silvio Spargnapani (1882-1954), commerciante e traduttore, cresciuto in una famiglia con legami in tutta Europa e che a sua volta ha viaggiato molto. Silvio Spargnapani ha trascorso la sua infanzia a Castasegna, ha poi frequentato la Scuola media superiore evangelica di Schiers, indi assolto un tirocinio professionale presso la Banca cantonale di Coira. In seguito ha lavorato come corrispondente di lingue straniere in Svizzera, Francia e Inghilterra. Dopo la prima guerra mondiale si è infine stabilito nella metropoli industriale e commerciale inglese di Manchester. Qui ha fondato una ditta di traduzioni commerciali, tecniche e amministrative che ha diretto con successo fino ai primi anni del 1950. La sua biografia collega la storia sociale e culturale della Bregaglia con quella dei Grigioni, della Svizzera e dell'Europa.

Le «Memorie» rappresentano uno spaccato nella vita di un emigrato svizzero che ebbe successo sia dal punto di vista professionale sia da quello sociale. Verso il 1940, all'età di quasi sessant'anni – e in una realtà di recessione – trovò il tempo di riandare alla sua infanzia e ai primi 26 anni della sua vita. A vicende successive della sua vita, Silvio Spargnapani fa solo qualche breve accenno. A questo riguardo vengono tramandate delle notizie grazie ad alcuni ritagli di giornale provenienti dal lascito della famiglia e pubblicati in appendice.

L'edizione della Società Storica Bregaglia merita di essere letta e apprezzata anche dal punto di vista della grafica originale curata da Leo Mörikofer e Giannina Spargnapani. Quest'ultima, una nipote di Silvio Spargnapani, ha donato alla Società Storica Bregaglia il dattiloscritto del nonno, scritto in inglese. Il contributo nell'introduzione riccamente illustrata, frutto di una ricerca approfondita di Leo Mörikofer sulla genealogia e il passato della famiglia bregagliotta Spargnapani, è molto utile per la comprensione della biografia in un contesto storico che considera la realtà locale e quella delle migrazioni. La traduzione dall'inglese in italiano della «Memorie» è stata affidata alle traduttrici Anna Rusconi e Simona Mambrini che hanno voluto e saputo interpretare la 'voce' dell'autore

plurilingue, considerando le peculiarità personali e sintattiche di un italiano ibrido che si avvicinasse a quello parlato ancora oggi in valle. (pag. 24) La traduzione in tedesco è di Giannina Spargnapani, nipote di Silvio Spargnapani, traduttrice professionale che attualmente vive a Monaco di Baviera. Con la pubblicazione della «Memorie» in inglese, italiano e tedesco il volume mette in evidenza in maniera simbolica l'importanza e la funzione della lingua e del plurilinguismo: nella regione di provenienza, nella vita di Silvio Spargnapani e ancora nella società moderna, nella cultura e nell'economia.

L'autore introduce le sue memorie con una descrizione storico-familiare degli Spargnapani di Castasegna, sparsi in varie parti dell'Europa. Riferendosi a narrazioni orali, aneddoti e singoli documenti scritti, annota quanto segue: in primo luogo, sull'origine e sul significato del cognome; in secondo luogo, sugli antenati mercenari in Olanda e caffettieri e pasticceri presenti in numerose città dell'Europa occidentale, centrale e orientale; e in terzo luogo, sui matrimoni e rapporti d'affari degli Spargnapani con famiglie socialmente e culturalmente affini di Castasegna e della Bregaglia, in valle e nei posti dove erano emigrate come i Vincenti, i Pool, i Meng e i Salis. In tal modo trasmette impressioni della cultura della memoria e del suo ambiente di provenienza.

Particolari e messi in evidenza sono i suoi ricordi: descrizioni oggettive, esperienze soggettive e percezioni che oscillano in un'interpretazione a posteriori. I principali punti sono:

- L'infanzia in una grande famiglia relativamente benestante con servitù, sorelle e un padre dominante (Giuseppe). Dopo la morte prematura della moglie, in seconde nozze questi aveva sposato una sua sorella. Era cresciuto in Polonia, dove da uno zio a Leopoli, aveva imparato il mestiere di pasticciare. In seguito al suo matrimonio e grazie a eredità si era assicurato una certa fortuna. Questa era depositata parte in Polonia, che in seguito alla prima guerra mondiale andò persa, e parte in fondi agricoli a Castasegna. Qui Giuseppe Spargnapani visse di una rendita da (piccolo) borghese e di lavori agricoli.
- I primi quattordici anni in relazione al villaggio di Castasegna e al paesaggio di valichi e alla natura di Bregaglia con descrizioni di luoghi, persone, rituali, rapporti, piante, frutti, animali, avvenimenti e pericoli come anche osservazioni su abitudini sociali, culturali e materiali, regole e stili. Allo sguardo retrospettivo di un sessantenne svizzero all'estero che vive in una città industriale, la Bregaglia – nel contempo tempo rude e idilliaca – appare una preparazione ideale per condurre

una vita piena in una società multiculturale, competitiva, audace e responsabile dentro una civiltà urbana moderna di cultura europea.

- Gli anni alla Scuola media superiore evangelica di Schiers: il padre Giuseppe, che aveva frequentato la stessa scuola, accompagnò Silvio all'inizio della scuola, un viaggio che allora, da Castasegna sopra il valico dello Spluga, richiedeva qualche giorno. Durante i quattro anni di ginnasio nella Scuola evangelica di Schiers Silvio Spagnapani conobbe la vita lontano da casa, fece incisive esperienze formative, imparò lingue straniere e disciplina. Venne in contatto con insegnanti e compagni di scuola provenienti da un ambiente borghese protestante della Svizzera tedesca e dei Grigioni. Alcuni di essi li avrebbe rivisti in diverse località.
- La frequentazione di una scuola commerciale e di lingue straniere con insegnanti e studenti a Lucens nel cantone vodese. Le esperienze ambivalenti durante il tirocinio professionale in una banca organizzata male di Coira, con un direttore autoritario e parziale, l'avrebbero fatto arrabbiare ancora per decenni.
- Lavoro, tempo libero, vita sociale, cultura e consumi in un ambiente di impiegati commerciali di varie imprese, settori, metropoli e città industriali (Parigi, Londra, Hanley e Ashton-under-Lyne presso Manchester): l'autore descrive in modo chiaro le occasioni professionali e i rischi dei giovani impiegati in grandi città europee, le carriere di successo e quelle meno fortunate, nonché la vita dei ceti medi urbani tra benessere e austerità, crescenti esigenze di consumo e redditi che faticano a tenere il passo.
- Il fidanzamento e la fondazione di una famiglia con l'inglese Lucy May Ryder a Stoke-on-Trent nel 1908.

Spagnapani scrisse le memorie dapprima per se stesso come resoconto e riflessione sul passato. In secondo luogo intendeva anche esprimere ai parenti sparsi in Europa – di cui singoli hanno lasciato case significative a Castasegna – il suo attaccamento all'Inghilterra, alla Svizzera e alla Bregaglia. L'intenzione era pure di lasciare ai tre figli maschi e alle tre figlie femmine, che dal 1940 non vivevano più nella casa dei genitori, una storia di famiglia attraverso più generazioni. La sua autobiografia divulgata in pochi esemplari avrebbe voluto essere un contributo alla tradizione e all'orientamento della famiglia di una classe media svizzero-inglese fondata da lui stesso.

Studiosi di storia della Bregaglia e dei Grigioni possono quindi rallegrarsi del fatto che il volume integri e arricchisca la ricerca sulle classi medie e alte. Come documento sulla

storia di professioni impiegatizie e imprenditoriali, così come sulla classe media borghese in Bregaglia, nei Grigioni, in Svizzera e in Europa queste memorie possono rivolgersi anche a un pubblico più vasto, interessato a vicende storiche in generale.

Silvio Spagnapani appartiene al gruppo di impiegati e imprenditori, in crescita a partire dal tardo XIX secolo, che vedono un'opportunità nei settori professionali e commerciali in espansione e aperti al futuro: nell'industria, nei settori di servizio, nella pubblica amministrazione, nei settori dell'istruzione, della cultura e dei media. Questi erano molto distanti dalle generazioni di genitori e nonni, nel contempo però potevano approfittare delle loro esperienze, mentalità, rapporti, beni e conoscenze. A questo riguardo contavano anche le competenze linguistiche e relazionali di una diversità sociale e culturale.

Considerando la carriera dell'impiegato commerciale e imprenditore nel settore linguistico Silvio Spagnapani, si evidenzia il legame tra commercio, attività imprenditoriale, lingua e cultura nell'economia e nella società moderne.

In maniera oggettiva – evitando il patos (linguistico) nazionalista frequente nei primi decenni del XX secolo – l'autore scrive sull'utilità culturale, sociale ed economica della competenza linguistica e del plurilinguismo. Con quest'ultimo sottolinea temi che hanno caratterizzato la vita di tanti bregagliotti, grigioni, svizzeri ed europei. La presente edizione trilingue delle memorie di Spagnapani lo rileva simbolicamente nel senso che sulla pagina sinistra del libro appare il testo dattiloscritto originale in inglese. Su quella destra sono stampate su due colonne le traduzioni tedesca e italiana. Il volume viene pubblicato oggi, in un'epoca in cui le forme tradizionali di scrittura, traduzione e comunicazione sono sottoposte a una forte pressione a causa dei nuovi programmi di traduzione e di elaborazione testi e dei nuovi media digitali.

Per Spagnapani, cresciuto in regioni di transizione come la Bregaglia e i Grigioni, plurilinguismo e differenze culturali – proveniente poi da un ambiente lavorativo e professionale caratterizzato da mobilità internazionale come quella di emigranti pasticceri, gestori di caffetterie, commercianti e artigiani – all'inizio, come per molti altri, si trattava di fenomeni quotidiani. A tal fine esistevano alcune regole empiriche e routine di facile applicazione. Quando, dopo essersi trasferito da Castasegna a Schiers, imparò prima il tedesco e poi altre lingue, si rese conto sempre di più che l'uso del linguaggio segue delle regole e può esprimere e giustificare differenze sociali e culturali, distinzioni, somiglianze, appartenenze ed esclusioni. Durante la formazione linguistica a Schiers e Lucens, nel reparto corrispondenza di una banca di Coira e come impiegato commerciale in Francia e in Inghilterra, comprese pienamente l'utilità professionale e il valore economico della

lingua, nonché del costo delle traduzioni. La traduzione e la mediazione culturale, considerate competenze di base nel suo ambiente di provenienza e le competenze specialistiche aggiuntive nella professione commerciale che ha esercitato per molti anni come dipendente, sono poi diventate l'attività principale della sua impresa di servizi di traduzione. In un annuncio pubblicitario riprodotto a pagina 21 del volume, la «Firma S. Spargnapani Translations, office: No 92, 5, Cross Street, Manchester, Opposite Royal Exchange» offre traduzioni in più di trenta lingue europee ed extraeuropee – dall'inglese, tedesco e francese al rumeno, russo, greco e turco, fino alle lingue africane e indiane, al giapponese, cinese, ebraico ed esperanto.

Le basi per il passaggio da dipendente a imprenditore autonomo nel 1919 erano state gettate da Silvio Spargnapani durante i suoi dieci anni di attività presso la National Gas Engine, azienda produttrice di motori a gas operante a livello mondiale con sede ad Ashton-under-Lyne, nei pressi di Manchester. Questa era una delle numerose imprese che sfruttavano le competenze in lingue straniere e le opportunità offerte dalla comunicazione interculturale per vendere e gestire i propri prodotti e impianti tecnici su mercati globali. Quando, durante la crisi economica seguita alla prima guerra mondiale, queste aziende dovettero ridurre i costi del personale, risparmiarono anche su quello linguistico, affidando sempre più spesso la traduzione di corrispondenza, contratti, descrizioni di prodotti, istruzioni di montaggio e d'uso a traduttori freelance e ad agenzie di traduzione specializzate. A quel tempo Spargnapani deve aver intuito che la fondazione di un'azienda specializzata in servizi linguistici sarebbe stata redditizia.

Ne fondò una a Manchester, città che conosceva bene e dove godeva di ottimi contatti, dove la domanda era maggiore e dove era possibile trovare traduttori (anche di 'madrelingua') di lingue europee ed extraeuropee, che, come dipendenti o su commissione, realizzavano traduzioni commerciali, tecniche e giuridiche. Sulla base dei documenti provenienti dal lascito della famiglia, ripubblicati dagli editori in appendice (pp. 139–147, purtroppo senza indicazioni precise sulla provenienza), si può supporre che il successo ottenuto fosse dovuto alle capacità linguistiche, comunicative e organizzative del fondatore dell'azienda e dei suoi dipendenti, nonché alla scelta della sede a Manchester, in Inghilterra, e all'Impero britannico.

Hannes Siegrist